

*(I lavori riprendono alle ore 14.10 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1383 presentata da Magliano, inerente a “Le aggressioni nei pronto soccorso sono un fenomeno preoccupante: come intende la Giunta garantire la sicurezza del personale medico e quella dei pazienti?”**

### **PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1383. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Silvio Magliano. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

### **MAGLIANO Silvio**

Grazie Presidente.

I pronto soccorso sono unità operative dedicate ai casi di emergenza-urgenza; questi luoghi di diagnosi e cura garantiscono anche una prima valutazione diagnostica dei pazienti. Presso gli ospedali sede di pronto soccorso sono assicurati gli accertamenti diagnostici e gli eventuali interventi necessari per la soluzione della criticità clinica presentata in emergenza-urgenza e, nei casi più complessi, gli interventi necessari alla stabilizzazione del paziente, nonché l'eventuale trasporto presso altra sede ospedaliera in grado di fornire prestazioni specializzate secondo protocolli concordati per patologia.

In Piemonte sono attive 44 sedi tra pronto soccorso e DEA di primo e di secondo livello (sette di queste sedi dispongono anche di pronto soccorso pediatrico).

Si rileva che sempre più frequentemente presso i pronto soccorso si verificano aggressioni e casi di violenza. Secondo i dati dell'ASL Città di Torino, recentemente resi noti da *La Stampa*, tra il personale sanitario il 54,3% ha subito aggressioni, il 7,4% ha subito molestie sessuali e il 5,3% insulti di tipo razzista.

I portavoce di NurSind (sindacato delle professioni infermieristiche) hanno esplicitamente parlato di aggressioni al personale che si moltiplicano presso i pronto soccorso del territorio. Le cronache dei giornali locali riportano spesso notizie di simili casi; altre segnalazioni sono pervenute allo scrivente da parte di professionisti, ma anche di cittadini che si sono trovati in condizioni di forte pericolo percepito.

Secondo i dati INAIL, ogni anno sono oltre 1.600 i casi di aggressione a personale sanitario; le donne che lavorano nei pronto soccorso sono statisticamente le più colpite. Secondo le stime rese note dall'agenzia Ansa, lavorare in area emergenza-urgenza aumenta di tre volte il rischio di aggressioni rispetto a chi lavora in area medica; SIMEU (Società Italiana Medicina di Emergenza Urgenza) stima che il 100% dei medici e degli infermieri che lavorano in Pronto Soccorso e nel 118 abbia subito almeno una volta violenza fisica o verbale, tra dichiarato e sommerso.

Lo scorso 6 marzo è stata ripristinata la postazione della Polizia di Stato presso gli ospedali torinesi Molinette, Mauriziano, Martini e Maria Vittoria, ma tale sperimentazione non è attiva negli orari notturni e nei giorni festivi.

Garantire la sicurezza del personale sanitario significa anche garantire la sicurezza dei pazienti, assicurando al contempo effetti positivi sull'assistenza e la cura nei loro confronti.

Si è appreso che è indetta dall'Ordine dei Medici di Torino per mercoledì 3 maggio alle ore 20, quindi oggi, in corso Francia 8 a Torino una manifestazione di sensibilizzazione e protesta contro le violenze che colpiscono sanitari, medici e infermieri.

Presidente, se può invitare il collega Demarchi a telefonare almeno a voce più bassa...

Dicevo, per tutti questi motivi, interrogo l'Assessore - peraltro, lo ringrazio per essere qui oggi - per sapere come intenda agire la Giunta, in cooperazione con le Forze dell'Ordine e con i servizi di vigilanza, per garantire maggiore sicurezza presso i Pronto Soccorso e i DEA della Regione.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano e invitiamo il collega Demarchi in sala che sta telefonando a mantenere un tono di voce più basso.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

## **ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità**

Grazie, Presidente.

Ringrazio altresì il Consigliere Magliano per aver sollevato e portato alla nostra attenzione un tema di così drammatica attualità.

La marcia di questa sera per commemorare la psichiatra aggredita e ogni forma di violenza nei confronti degli operatori sanitari sono ulteriori elementi che ci fanno ritenere che il problema sia sempre più grave; un problema, ahimè, non ancora risolto.

Purtroppo, questi atti di violenza a danno degli operatori sanitari presentano un ampio spettro di eventi assai variegati, con margini di prevedibilità e prevenibilità molto diversi tra di loro, che sono oggetto di continui approfondimenti e valutazioni.

Il monitoraggio che abbiamo effettuato a livello regionale evidenzia che tutte le nostre Aziende Sanitarie hanno recepito la raccomandazione ministeriale n. 8/2007 dal titolo "*Morte o grave danno in seguito a violenza su operatore*", implementando procedure e protocolli aziendali che forniscono indicazioni di carattere generale e specifiche per la gestione di situazioni complesse e per particolari contesti di rischio (ad esempio, comunità protette, DEA, pronto soccorso).

Sono inoltre attivi dei sistemi di segnalazione degli eventi al Servizio di Prevenzione e Protezione e ai gruppi aziendali *risk management* e sono altresì stati costituiti in molte Aziende Sanitarie (sostanzialmente quelle più a rischio) dei gruppi multidisciplinari coordinati sempre dal Servizio Prevenzione e Protezione che valutano gli eventi denunciati dal personale e definiscono le azioni di miglioramento da intraprendere. Le procedure aziendali prevedono, inoltre, in attuazione della raccomandazione ministeriale n. 8/2007 prima citata, lo schema d'intervento di vigilanza esterna, vigilanza interna, guardiania notturna e le relative modalità di attivazione. Pertanto, abbiamo strutture che hanno anche degli ufficiali di polizia per difendere gli operatori. Inoltre, in talune Aziende sono stati attivati sportelli di ascolto finalizzati alla prevenzione del disagio psicologico e dello stress nei luoghi di lavoro.

Ulteriore obiettivo regionale è quello di fornire alle Aziende sanitarie indirizzi per la programmazione e implementazione di misure omogenee, organizzative e, sottolineo, anche strutturali, perché ce n'è veramente necessità, soprattutto nei servizi di *frontline* come il pronto soccorso e il DEA, idonee a consentire la riduzione del rischio di comportamenti aggressivi e di atti di violenza contro operatori sanitari, anche attraverso il miglioramento delle misure organizzative, nonché delle conoscenze e competenze da parte degli operatori, molto utili a

valutare e a prevenire tali gesti, come ad esempio un'attività formativa specifica in ambito di competenze relazionali e comunicative e nelle situazioni di conflitto nel rapporto operatori, medici e assistiti.

Un recente decreto del nostro Governo ha inasprito le pene per le aggressioni al personale sanitario. Queste misure sono molto impegnative anche da parte della Regione Piemonte e continueremo finché non verrà debellato questo odioso sistema di aggressione dei nostri sanitari.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 14.45 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.15)*